Nel corso dell'assemblea dei deputati

# Aperti dissensi nella DC sulle scelte per l'aborto

Nella relazione introduttiva responsabile richiamo ai compiti di una forza politica democratica, antifascista e popolare Gli integralisti arroccati su posizioni intransigenti - Evitato il voto su un odg Scalfaro di chiusura al confronto

I contrasti esistenti nella i cordato Mazzola, si muovono DC sulla questione dell'aborto sono emersi ieri in un'assemblea dei deputati democristiani convocata appunto per decidere la linea di condotta del partito nel dibattito già in corso da una settimana alla Camera.

Di questi contrasti si erano già avute alcune anticipazioni significative nei giorni scorsi: il sostegno fornito nel segreto dell'urna da 39 deputati democristiani alla pregiudiziale formulata dai fascisti per impedire perfino l'avvio della discussione in Parlamento; le sortite integraliste di alcuni parlamentari intervenuti nel dibattito d'aula con accenti esplicitamente polemici nei confronti delle posizioni ufficiali del partito; le iniziative intimidatorie di una cosiddetta «alleanza cattolica» contro i deputati de - accusati di tradimento e di complicità con assassini — colpevoli di aver preso parte, con senso di responsabilità, ai lavori delle commissioni Giustizia e Sanità che hanno elaborato il testo della proposta ora all'esame della Camera.

apertamente alla luce per iniziativa dei settori più integralisti della DC, che - riproponendo la tesi dell'aborto come reato — pretendevano un immediato pronunciamento che impedisse qualsiasi possibilità di confronto con le altre forze per giungere rapldamente al varo di una legge innovatrice. Non a caso l'offensiva è iniziata appena conclusa una relazione introduttiva dell'on. Francesco Mazzola, dirigente dell'ufuna relazione nella quale si coglievano accenti di responsabile preoccupazione per la situazione in cui si trova la

Ieri i contrasti sono venuti

Democrazia Cristiana. Mazzola aveva fra l'altro osservato che il partito «non può rifiutarsi, come forza politica costituzionale, di privilegiare il momento politicocostituzionale su quello eticopersonale», né dimenticare che «su questo punto esiste una precisa sentenza della Corte Costituzionale» che sancisce la legittimità di norme che autorizzino l'aborto in dgterminati casi. D'altra parte, ha aggiunto, «la nostra scelta è condizionata dal fatto che obiettivamente, sul problema dell'aborto, noi democristiani siamo minoranza nel Parlamento, né sarebbe « politicamente accettabile (come invece già avevano sostenuto alcuni deputati de,

sino per risultare in maggio-I neofascisti, ha infatti ri-

ndr), utilizzare l'apporto mis-

#### Una lettera di Fanti a Moro sulla legge per i medici

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 3

Il personale interessamento del presidente del Consiglio, on. Moro, è stato richiesto dal presidente della Emilia - Romagna Guido Fanti in merito al problema del divieto per medici ospedalieri di esercitare attività professionali in case di cura private. La richiesta è contenuta in una lettera che Fanti ha inviato a Moro segnalando che sono state presentate alcune proposte di legge, una delle quali dallo stesso attuale ministro della sanità. sen. Dal Falco, intese a differire l'entrata in vigore del divieto (che le norme in vigore fanno decorrere dal gennaio scorso). La lettera fa inoltre riferimento al tentativo di discriminare la posizione giuridica del personale medico dipendente dagli ospedali clinicizzati o convenzionati.

Accade infatti - rileva Fanti - che mentre il precetto di legge è fatto osservare al personale medico dipendente dagli enti ospedapersonale medico universitario gode di una sorta di «situazione di privilegiata moratoria» che causa ingiuste sperequazioni e forti tensioni all'interno del corpo medico

Richiamandosi alle dichiarazioni programmatiche di all'atto dell'insediamento del nuovo governo. Fanti sottolinea gli aspetti olitici del problema, e cio la necessità di attuare le leggi del parlamento volte a porre fine alle «inammissibili commissioni volute o tollerate dal precedente sistema » sanitario.

Il presidente della Giunta emiliano-romagnola fa rilevare ancora come « le agitazioni promosse da gruppi ristretti di medici, nel nome e nella difesa di presunti principi, appaiono chiaramente, di fronte alla coscienza civile e democratica dei lavoratori e del popolo italiano, come puri e semplici tentativi di conservare consistenti livelil di rendita professionale, a scapito dell'assistenza ospedallera e della stessa qualificazione tecnica • scientifica dei medici /

in questa vicenda per ragioni diametralmente opposte alle nostre, e cioè per mantenere le norme del codice Rocco, previste non a garanzia della persona umana, « bensì a garanzia della sanità e integrità della stirpe ». Questa considerazione ha avuto il suo peso, ha aggiun'o l'esponente de, anche nell'attaggiamento della DC nei confronti del referendum: «Il nostro partito ha detto - si troverebbe în gravi difficoltà di fronte alla proposta di abrogazio-

ne» delle norme previste dal codice penale. L'onorevole Mazzola ha pol apertamente denunciato « ottusità » dei « dirigenti della sedicente alleanza cattolica, autori dell'offensivo e vergognoso volantino distribuito dinanzi alle chiese domenica scorsa », contro «gli amici che hanno lavorato, con profondo travaglio di coscienza e con senso di responsabilità». all'elaborazione della proposta sull'aborto. Solo « cattolici ottusi come costoro», ha aggiunto, possono identificare la battaglia della DC con quella dell'MSI che tende a presentare — nell'ipotesi del referendum — uno schieramento nel Paese che tradirebbe le identità democrati che e antifasciste della DC, ne svilirebbe il ruolo di forza democratica e popolare e determinerebbe il suo emarginamento in une posizione as-

surda, sulla destra dello schieramento politico». Da qui l'alternativa esplicitamente posta dall'on. Mazzola all'assemblea dei deputati democristiani: «Sul drammatico problema si pone in modo chiaro la scelta tra una DC espressione dei cattolici democratici, e una DC espressione dell'integralismo cattolico, destinata a una progressiva riduzione del suo ruolo politico con grave scompenso dell'equili brio democratico, già così in stabile, del nostro paese».

A questo punto Flaminio Piccoli, anzichè pronunciarsi sull'alternativa, ha ancora allargato il ventaglio delle scelte. Per dare una soluzione alla questione — ha infatti sostenuto il presidente del gruppo de — e in considerazio-ne di quella che ha definito «una grave usura» del progetto all'esame della Camera, la DC ha tre vie di fronte a attenersi all'originaria sua proposta di legge (lo aborto resta un reato, di fronte al quale si possono solo ammettere casi di ridotta o non punibilità); riferirsi puramente e semplicemente alla sentenza della Corte costituzionale sull'aborto terapeutico; o infine «ingaggiare una battaglia ideologica» contro tutto e tutti. Piccoli non ha tuttavia in-

dicato preferenze: un ben singolare ma non certo casuale atteggiamento che - unito alla trasparente denuncia del testo varato dalle commissioni Giustizia e Sanità — ha subito dato fiato ai sostenitori delle posizioni più integraliste. Per costoro è infatti immediatamente intervenuto Oscar Luigi Scalfaro presentando un ordine del giorno sul quale ha chiesto la votazione con firma. E' il suo un documento di netta chiusura a qualsiasi confronto: vi si conferma cioè «il carattere illecito dell'aborto»; vi si dichiara la disponibilità della DC solo «a una applicazione la più umana della pena» sino «ad escluderne il contenuto di sofferenza nei casi più penosi»; si impegna infine il gruppo «a non approvare ne agevolare con astensioni o assenze qualsiasi norma che, direttamente o indirettamente, costituisca lesione del diritto essenziale al

A parte ogni altra considerazione - in particolare sul tentativo di annullare tutto il lavoro preparatorio condotto prima in comitato ristretto e poi nelle commissioni - è da rilevare come l'iniziativa Scalfaro pretenda di ignorare la realtà: la legge in discussione, infatti, non inventa l'aborto, ma tende solo a fronteggiare il drammatico problema dell'aborto clandestino di massa, che è una realtà spaventosa e che il Parlamento non può più ignorare ma anzi, come ha ribadito l'altro giorno nel suo discorso in aula i la compagna Adriana Seroni, deve affrontare e risolvere

la vita».

#### Domani alla Camera conferenza-stampa dei comunisti suile PP.SS.

Domani alle ore 10,30 i gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato ter ranno una conferenza stampo lavori della commissione min. steriale per il riordino delle Partecipazioni statali ». La conferenza, che si terrà nella se de del gruppo PCI della Ca mera, via Uffici del Vicario, 21 sarà presieduta dal vice presi dente del gruppo comunista della Camera D'Alema e dai vice presidente del gruppo comunista del Senato Cotajanni. Introdurrà l'on, Tuccari, membro della commissione mini-

con la massima urgenza. Di questa realtà è sembrato in qualche modo volersi fare interprete l'on. Giulio Andreotti, quando ha proposto che il dibattito non si chiudesse subito con un voto anche «per non prendere deci-

sioni frettolose» che, ha aggiunto, «potrebbero risultare dannose anche al partito», Nel pomeriggio quindi tutti più accesi sostenitori della tesi Scalfaro, sono intervenuti nel dibattito (tra gli altri Tozzi Condivi, Codacci Pisa-nelli, Stefano Riccio, e quel Costamagna che l'altro giorno in aula aveva sostenuto un'alleanza DC-MSI), mentre posizioni ben divergenti e più responsabili sono state sostenute da Gerardo Bianco, Giuseppe Gargani ed altri. Ma è stata evitata una votazione

che formalizzasse la spacca-

L'assemblea tornerà a riu-

tura nel gruppo.

nirsi dopo che il comitato di-rettivo del gruppo avra elaborato nei prossimi glorni, presumibilmente dopo la conclusione dei congressi socialista e de, una serie di proposte che dovrebbero entrare nel merito degli articoli della proposta in discussione alla Ca-

Nel frattempo, anche il dibattito parlamentare è sospeso sino alla prossima settimana. Nella seduta di ieri mattina avevano parlato il socialista Felisetti, il de Marzotto Caotorta e la solita pattuglia di fascisti designati per il turno giornaliero di ostruzionismo. Il tono degli interventi missini ha varcato ormai la soglia del trivio con un discorso di Carlo Tassi, severamente ripreso dalla presidenza per una serie di scur-

Giorgio Frasca Polara retribuzioni e i gettoni di pre-senza che ricevono i dipen-

Primi dati dell'inchiesta

### Senza controlli i trattamenti alla Cassa del Mezzogiorno

Riunita la commissione parlamentare sulla « giungla retributiva» - Sentiti il ragioniere generale dello Stato e il presidente dell'ISTAT - Mercoledì nuova riunione

tare d'inchiesta sulla «giungla retributiva », alla sua terza seduta, è entrata leri nel vivo del problemi con l'interrogatorio del ragioniere generale dello Stato, dottor Milizia, mentre col presidente dell'Istituto centrale di statistica, De Meo, i deputati e senatori hanno discusso dell'aiuto che l'ISTAT può dare alla commissione. Tra le questioni emerse nell'incontro col ragioniere generale dello Stato c'è quella della situazione anomala della Cassa per il Mezzogiorno. Questa risulterebbe essere l'unico ente italiano i cui dipendenti hanno un trattamento non sottoposto al controllo del ministero del Tesoro e della ragioneria centrale dello Stato, che ne ignorano persino l'entità. Altro tema affrontato, le

La Commissione parlamen- | denti dello Stato chiamati, per i doveri del loro ufficio. a far parte dei consigli di amministrazione e dei collegi dei sindaci di società ed enti pubblici. Ne è risultata una assoluta disparità di trattamenti, per cui mentre i dipendenti amministrativi non percepiscono alcun emolumento, i giudici delle magistrature speciali (Consiglio di Stato. Corte dei Conti. eccetera) godono di gettoni di presenza, e i professori universitari ricevono sia le indennità che i gettoni, Infine sono state richieste dalla Commissione, e fornite dal dottor Milizia, informazioni sui trattamenti di alcune categorie particolari (ad esempio i doganieri): è stata confermata l'esistenza di situazioni differenziate fra dipendenti e i funzionari della pubblica amministrazione. La Commissione tornerà a

Importante orientamento della Commissione di vigilanza

## SIPRA: il Parlamento si pronuncia contro la «politica del traino»

La pubblicità radiotelevisiva deve essere nettamente separata da quella sulla stampa - il compagno Stefanelli documenta gli inammissibili criteri di gestione della « consociata » RAI - Contratti non regolarizzati fiscalmente - Privilegi per le « multinazionali » - La società non potrà assumere per ora nuove iniziative

La Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV ha affrontato ieri a Montecitorio la scottante questione della SIPRA (la società pubblicitaria di cui la RAI detiene il 100 per cento del pacchetto azionario) e si è pronunciata per la separazione della pubblicità radiotelevisiva da quella sulla stampa, cioè per la liquidazione della cosiddetta « politica di traino > (consistente nell'imporre a coloro che vogliono reclamizzare prodotti alla ty o alla radio di comprare spazi pubblicitari anche su determinate testate giornalistiche), che ha consentito scandalose operazioni all'insegna del clientelismo e del sottogoverno: si tratta di una decisione importante e positiva. E' stato dato incarico al gruppo di lavoro « pubblicità

e criteri di spesa » di predi-

sporre direttive che evitino

nuove iniziative della SIPRA

fino alle definitive decisioni

dell'organo parlamentare ed

al Comitato ristretto di ela-

borare entro il 18 marzo un

piano di interventi, che sarà

sottoposto alla Commissione

nella seduta plenaria previ-

Nella sua relazione, l'on.

Tesini (DC) si era limitato

a sottolineare l'urgenza di

una soluzione, ma non aveva

presentato alcuna proposta

concreta. Nella discussione

sono intervenuti il sen. Bran-

ca (Sinistra indipendente), i

compagni deputati Stefanelli

e Galluzzi, l'on. Bubbico (DC)

gruppo comunista, il compa-

gno deputato Stefanelli, dopo

avere denunciato l'ultimo.

grave episodio di «lottizza-

zionę selvaggia » avvenuto ve-

nerdi scorso con la nomina

da parte dei consiglieri d'am-

ministrazione della RAI de e

socialdemocratici, del de Be-

retta ad amministratore uni-

co della SIPRA e dell'avv.

Eboli (PSDI), fino ad allora

presidente della SIPRA. ad

amministratore unico della

ERI (un'altra società «con-

sociata» RAI), ha criticato

il ritardo con cui și è arriva-

ti, nonostante gli impegni as-

sunti dalla maggioranza fino

dall'aprile del '74 e le preci-

se indicazioni della legge di

riforma della RAI-TV, ai con-

fronto - ripetutamente solle-

citato dal PCI — sui problemi della gestione della SIPRA e sulle ipotesi di riforma di

Intervenendo a nome del

e l'on. Bogi (PRI).

sta per il 24 marzo.

Approvata la legge

#### Ospedali: 1.400 miliardi per i debiti delle mutue

deliberante, ha approvato il disegno di legge che fissa norme e stanziamenti per la estinzione dei debiti delle mutue con gli ospedali a tutto il 31 dicembre 1974. Il fondo, già di 2.700 miliardi, viene portato a 4.100 (1.400 miliardi in più, di cui 50 destinati a coprire in parte gli interessi bancari). Il provvedimento passa ora alla Camera per la definitiva sanzione.

La commissione Sanità del Senato, riunita in sede

Intervenendo nel dibattito il compagno Merzario ha osservato che da tempo i comunisti hanno avvertito la necessità di una rapida soluzione del problema perche i debiti pregressi continuano ad inquinare la situazione finanziaria degli enti ospedalieri

Merzario ha poi lamentato il fatto che il Tesoro è stato poco sensibile a recepire esigenze che erano qualificanti parecchi mesi fa, criticando il complicato meccanismo finanziario previsto dalla legge 386, che ha reso difficoltosa la erogazione dei fondi con un minimo di programmazione razionale.

Merzario, a nome dei senatori comunisti, ha nuova mente sollecitato un incontro con le Regioni per definire la materia, ed ha chiesto al governo un impegno a predisporre misure per l'anno 1975, per non scaricare sulle Regioni un peso che sarebbe insostenibile. Infine, ha detto il senatore comunista, occorre un ritmo sostenuto all'iter della riforma sanitaria, perché la legge 386 era un provvedimento ponte (scioglimento delle mutue) e senza sistema sanitario nazionale arriveremmo al completo dissesto delle nostre strutture sanitarie.

Gravi affermazioni di Gullotti alla Camera

## Si vuole potenziare l'ente che non ha ricostruito il Belice

Il ministro dei Lavori pubblici. Gullotti, chiamato a riferire alle commissioni competenti della Camera e del Senato, sulla situazione esistente nel Belice a oltre otto anni dal terremoto, ha ieri reso dichiarazioni molto

Gullotti ha ammesso la gravità di quanto fin qui è accaduto. Ha sintetizzato le risultanze di una indagine amministrativa promossa dal ministero in nove punti che confermano che non ci sono case; non ci sono servizi sociali; si è speso troppo per opere di urbanizzazione ricorrendo tuttavia agli alibi. Tra questi, quello che «nel Belice la mano d'opera non era sufficientemente qualifi cata»: affermazione grave, questa del ministro, se si pensa che la « non qualificazione» va ricercata a ben altri livelli: tecnici, amministrativi, politici.

Ma il ministro ha addirittura affermato che l'ispettorato per le zone terremotate. senz'altro uno dei principali responsabili delle distorsioni, dei ritardi e delle speculazioni che si sono verificati, non solo non va sciolto, ma addirittura (sono parole testuali di Gullotti), « va potenziato ». Gullotti ha detto anche che l'attuale responsabile dello Ispettorato, ing. Arrigo Faratelli, verrà sostituito. Alla Camera, i compagni Tani e Bacchi hanno affermato che nelle drammatiche giornate del confronto fra le popolazioni del Belice e la commissione Lavori Pubblici della Camera e in tutti i suc-

cessivi confronti con i sin- lavoro.

daci, i sindacati, è emerso con chiarezza che solo rendendo protagonisti della ricostruzione i cittadini e i Comuni, solo capovolgendo completamente la assurda impostazione centralistica fin qui seguita, il Belice potrà imboccare la strada della rinascita. Tani e Bacchi hanno mani-

festato la delusione del gruppo comunista per le affermazioni del ministro, chiedendo con forza che il ministro soprassieda a qualsiasi decisione sull'Ispettorato e tanto più sul suo potenziamento. Si deve invece provvedere - hanno ribadito - a promuovere i provvedimenti urgenti necessari ad allacciare ai servizi le 700 case nuove che ancora ne sono prive, a bloccare i pignoramenti, ed agire quindi per alleviare subito, i anche se per una minima parte, le condizioni disumane di vita delle popolazioni del Be-

Alla commissione di Palazzo Madama per i comunisti è intervenuto il compagno Piscitello il quale ha sostenuto che alle popolazioni del Belice occorre assicurare interventi solleciti (ed a ciò provvede la proposta di legge del PCI), sia sul terreno della ricostruzione che su quello del processo di industrializzazione. A questo riguardo Piscitello ha denunciato le gravi responsabilità del governo che sinora non ha mantenuto nessuno dei precisi impegni assunti per la creazione, nel Belice e nel resto dell'Isola, di impianti industriali per 25 mila nuovi posti di

questa società tanto «ch:accherata». Ci sono voluti ha rilevato il nestro compagno - tre indagini parlamentari, gli scandalosi contratti con Rusconi e il recente « caso » dell'accordo con il settimanale Tempo, il dispie garsi delle iniziative degli operatori del settore pubblici-La SIPRA è presente in una serie di altre società -CIPP, Elvitalia, Publicitas. SACIS, SIOP, Sport TV - ed è evidente il significato di

questa sua inquietante « ra-

mificazione incontrollata » anche in settori concorrenziali alla RAI-TV (Montecario, Svizzera). Per quanto riguarda la gestione diretta della SIPRA. Stefanelli ha rilevato che, in una situazione nel la quale — come è comune mente riconosciuto - la disponibilità di spazi pubblicitari televisivi è inferiore alle richieste, 7 « multinazionai» sono ai primi 10 posti fra le società che fruiscono di spazi pubblicitari tv. e le 2 società – la Galbani e la Invernizzi, per l'esattezza che sono ai primi due posti stranamente sono riuscite a non spendere un soldo, nel 75. per pubblicità a mezzo stampa, nonostante che l'accesso alla pubblicità radiotelevisiva sia sempre condizio nato alla accettazione anche di pubblicità sulla stampa collegata con la SIPRA.

Un «capitolo a sè» — ha proseguito il parlamentare comunista — è costituito dalla amministrazione interna: amministratori decaduti fin dal '74 non sono stati sostituiti; contratti di diecine di miliardi (Rusconi) sono stati convenut! con semplici !ettere e non sono stati regolarizzati sotto il profilo fiscale: i crediti della società nei confronti di clienti al 31 dicembre 74 ammontano a 41 miliardi | racusa, dove si sono rotti vec- | dino e di ogni democratico | specialmente sul piano ope-

651.715.775 lire (pari al 40 per cento del giro d'affari): quanti di questi crediti sono di lunga data ed inesigibili? perche si consentono questi rinvii nei pagamenti? i crediti «verso diversi» (anticipazioni agli editori) ammontano a 2.762.814.254; a quale titolo avvengono tali «favo Nessun provento — e ciò.

a questo punto, non può stupire — viene alla RAI-TV dal la SIPRA: l'attivo della « consociata», che, pure, ha un volume d'affari di circa 95 miliardi all'anno, è infatti di pochi milioni (circa 60). Occorre - ha concluso Stefanelli — un'indagine rigorosa sull'operato degli amministra-

tori ora decaduti: ma, oltre a questa opera moralizzatrice, è necessario spezzare il ctraino » Questa indicazione espresse

dai comunisti è stata, appunto, accolta unanimemente dal-

#### Le « opzioni » dei giornalisti per i nuovi Giornali Radio

Si sono conosciute leri le opzioni espresse dai giornalisti della RAI — 148, fra i qualt i collaboratori con contratto — finora impegnati nell'attuale testata radiofonica per i tre nuovi Giornali Radio che dovrebbero andare in onda, insieme ai due nuovi Telegiornali, a partire dal 15 marzo prossimo: 41 glornalisti hanno scelto il GR 1 (diretto da Zavoli), 61 il GR 2 (diretto da Selva). 21 il GR 3 (diretto da Pin- | scana), la finanza e gli ordizauti), 25 non hanno optato. , namenti infraregionali (Lom-

Dopo il voto sul bilancio

## Adesso a Napoli è possibile una trattativa senza vuoti di potere

Create le condizioni per la fruttuosa ricerca di una intesa che porti alla formazione di una nuova giunta con il massimo dei consensi - I commenti stampa

Dalla nostra redazione

Un modo nuovo anche di procedere nelle trattative tra partiti: ecco quale sarà uno dei risultati, estremamente Importanti, sanciti ieri sera dal voto con il quale tutti i partiti antifascisti hanno approvato il bilancio presentato dalla giunta comunale PCI. PSI al comune di Napoli. Non vi saranno, infatti, nè vuoti di potere, ne angoscianti sospensioni di attività dell'assemblea elettiva, nè restrizioni all'ambito dell'a ordinaria amministrazione » per sindaco ed assessori durante il periodo, certamente non breve e non esente da travagli, che si renderà necessario per la più fruttuosa ricerca di una intesa che possa portare alla formazione di una nuova giunta con il massimo deii consensi, con la più larga mag-

Ciò accadrà perchè i partiti dell'arco costituzionale hanno convenuto sull'opportunità che la giunta stessa, nel dichia-rare l'immediata disponibilità a rimettere il mandato, ri-manesse in carica nella pie-nezza del suoi noteri e affinezza del suoi poteri e affi-dasse ai gruppi democratici d'intesa con i partiti, la de-terminazione dei tempi e dei modi di formalizzazione del-l'atto, una volta createsi le condizioni per andare all'elezione della nuova compagine amministrativa.

Si è trattato di una prova di responsabilità per aver evitato che la città rimanesse senza un governo in grado di far fronte con prestigio e sicurezza ai problemi immensi questo il si della DC, del PSDI, del PRI e del PLI al bilancio della giunta PCI-PSI ha assunto un valore politico che va ben oltre il significato d'un accorgimento « tecnico inteso unicamente a scongiurare lo scioglimento del Consiglio.

Certo, non sono mancati, oggi, in alcuni commenti di stampa, i tentativi di dare al voto di ieri questo connotato; ma quei giornali, che in tal modo, erano convinti di rendere un buon servizio alla DC, in effetti hanno svilito la scelta che questo partito, sia pur faticosamente, ha compiuto e che, se fosse

servita solo ad impedire lo scioglimento del Consiglio paralizzandone poi, però, l'attività — con l'apertura della crisi di giunta - sarebbe stata di ben scarsa utilità

per la città. Ma soprattutto quei giornali hanno detto il falso e sono smentiti, del resto, dalle dichiarazioni dello stesso capogruppo democristiano e degli esponenti del PRI e del PSDI. Dall'uno come dagli altri il voto favorevole al bilancio è stato indicato come il presupposto per una concreta ricerca della più larga intesa. Il democristiano Forte ha testualmente detto: « Crediamo nella capacità di questa assemblea di continuare ad affrontare i drammatici problemi della città esprimendo una maggioranza più ampia; perciò vogliamo far continuare a vivere e lavorare questo Consiglio, mentre si possa andare verso una nuova soluzione amministrativa basata su una larga intesa. Perciò non abbiamo chiesto la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e degli assessori».

Dal canto suo il repubblicano Galasso, confermata la validità della scelta di condotta del suo partito (approvazione senza condizioni del bilancio) ha anche affermato che il PRI non ha preclusioni da avanzare sulla più larga maggioranza che dovrà andare a formarsi. E pertinente è stato il riferimento del socialdemocratico Picardi all'esperienza, purtroppo negativa, di tre giorni prima al Consiglio provinciale come esperienza, appunto, da nonripetere. Alla Provincia infatti era accaduto che la DC (cui si erano accodati i rappresentanti degli altri gruppi) pretendeva di barattare il voto favorevele al bilancio con le immediate dimissioni della Giunta, determinando la formale apertura di una crisi che avrebbe avuto una sconfortante analogia con quanto si verifica nelle estenuanti crisi governative. Il risultato è stato che il bilancio verrà fatto dal commissario, nominato dal prefetto dopo la sospensione dell'assemblea decretata in seguito all'annullamento delle votazioni in quattro seggi di un comune

Ennio Simeone

per irregolarità formali.

In commissione al Senato

#### **Approvata** la legge sul decentramento comunale

Il provvedimento andrà in aula il 15 marzo - I poteri delle circoscrizioni

La legge che reca norme di principio sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini all'amministrazione dei Comuni, è stata approvata ieri mattina dalle commissioni Interni e Affari costituzionali del Senato riunite in sede referente. Il provvedimento andrà al vaglio dell'assemblea a partire dal 15 marzo e sarà votato prima del congresso della DC.

Con questa legge i Comuni avranno la possibilità di ripartire i rispettivi territori in circoscrizioni, esercitando il potere di organizzarle secondo principi di ampio de-I consigli circoscrizionali

possono essere di due t.pi: deliberativi o consultivi, a se conda delle scelte complute das Comuni. I consigli circoscrizionali con funzioni deliberative possono sorgere solo nei Comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti ted anche con popolazione inferiore se le frazioni sono divise dal centro cittadino). I consigli c.rcoscrizionali con funzioni deliberative vengeno eletti con voto diretto contestualmente ai Consigli comunali e rimangono in carica fino alla data di convocazione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Ciò anche in caso di scioglimento. I consigli circoscrizionali con funzioni consultive vengono .nvece eletti

dal Consiglio comunale. I Consigli circoscrizionali esprimono, di propria iniziativa o su richiesta, pareri anche obbligatori seppur non vincolanti su una serie di materie - dal bilancio di previsione ai piani pluriennali zare proposte interessanti le circoscrizioni stesse. I poteri deliberativi possono essere esercitati nelle materie attinenti i lavori pubblici e i servizi comunali: urbanizzazione primaria, gestione di beni e di servizi destinati ad attività sanitarie, assistenz.ali, scolastiche, culturali,

Le deliberazioni dei Consigli circoscrizionali divengono atti del Comune a tutti gli effetti. Alle carcoscrizioni do vranno essere assicurati uffici e personale. L'incarico di consigliere circoscrizionale non

In merito all'applicazione della legge sul riordino dei poteri

## Intesa tra tutte le Regioni sul confronto con il governo

I rappresentanti delle Giun- I te regionali, in una riunione svoltasi ieri a Roma, hanno raggiunto un accordo sulle questioni da sottoporre al governo nel prossimo incontro per l'attuazione della legge 382, che ha il compito di riordinare ed amphare i poteri regionali.

Si approssima, infatti la scadenza della delega che il governo ebbe dal Parlamento nel luglio scorso, delegache ha la durata di dodici mesi. In attesa di conoscere pareri «tecnici» espressi dalla commissione appositamente istituita dal ministro Morlino, le Regioni hanno deciso di costituire sei sot tocommissioni, ciascuna delle quali sara coordinata dal rappresentante di una Regione. Le sei sottocommissioni studieranno i problemi del territorio (Campania), i servizi sociali (Calabria), l'a gricoltura (Emilia), l'industria e il turismo e i servizi (Piemonte), la cultura (To-

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «La legge che delega al governo l'emanazione dei decreti sul completamento dell'ordinamento regionale e suli'organizzazione della pubblica amministrazione, è considerata dalle regioni uno strumento per l'avvio della r:forma dello Stato in senso regionalista oltre che occasione estremamente importante per l'attività delle regioni. « Per prepararsi al confronto sui decreti le Regioni hanno costituito un comitato di coord:namento creando grup pi di lavoro per l'approfondi mento della complessa mate ria che investe direttamente le funzioni regionali e la ri forma della amministrazione e, indirettamente, i problemi della finanza pubblica e del l'ordinamento llocale. «I presidenti delle Regioni ac logliendo l'invito dei consigl. regionali formulato a

Firenze di mantenere un co-

e organi consiliari hanno de

stante rapporto tra esecutivi

gno per dibattere le conclu sioni del lavoro che il comi tato e i gruppi avranno nel frattempo prodotto, anche sulla base del materiale della commissione nazionale di stu dio istituita dal governo e le cui conclusioni è stato chiesto siano rese note quanto prima al fine di rispettare rigorosa mente i tempi e le procedure stabilite dalla legge e di contribuire al costruttivo dibatti to con il governo. «I presidenti delle Regioni si sono impegnati a riferire ai rispettivi consigli regionali ed a stimolare il lavoro di approfondimento presso cia scuna regione invitandole a trasmettere tutto il materiale claborato al comitato di coor dinamento.

«I presidenti delle giunte regionali hanno infine deciso di prendere contatti con l'Anci e l'Upi e le altre asso ciazioni rappresentative delle realtà locali per le question: relative alla delega ed agl: adempimenti che riguardano a gli ordinamenti locali ».

Dal sen. Peritore, segretario del gruppo del PSDI a Palazzo Madama

#### Appello a far avanzare in Sicilia le intese tra i partiti democratici

Dalla nostra redazione PALERMO. 3.

Un appello a trarre dalla esperienza politica siciliana. contrassegnata da un vasto genze tra le forze autonomistiche, un insegnamento po- sinistra ». litico valido anche per il re-DC, il PSI e il PSDI.

matici presso le Province di

schi e consolidati equilibri di che la Sicilia non possa pripotere. Inoltre tre amministra- , varsi della collaborazione atzioni provinciali — quelle di i tiva di una delle piu forti Catania, Palermo e Caltanissetta — attraversano in questi giorni una fase di crisi processo di intese e conver- sulle ceneri delle vecchie for- l'cordo di fine legislatura, che mule centrista e di «centro-Peritore, in una sua di-

-sto del Paese, e stato rivol- | chiarazione, auspica che da to dal segretario del gruppo queste esperienze che definisocialdemocratico a Palazzo sce « interessantissime » s. pas Madama, il senatore agrigenti- i si ad una fase più avanza no Domen.co Peritore, ai par- ta e che «il patto d. fine titi che tengono in questi legislatura » volto ella definigiorni il loro congresso, la zione comune da parte dei cinque partit, autonomisti del In Sicilia, dopo il 15 giu- programma dell'attività leg.gno, oltre all'intesa di fine | slativa fino alla chiusura dellegislatura che è stata rea- l'assemblea, prevista per metà Lzzata alia Regione, il con l'aprile « dovra trasformarsi, do fronto si è generalizzato: in- po le prossime elezioni regios'eme a cento Comuni retti na'i, in un vero e proprio dalle sinistre, ben 14 Comu- governo dell'autonomia siciliani, per un totale di trecen | na » e, cioè, in un governo tomila abitanti, sono retti da | che preveda la partecipazione « giunte aperte »; si registrano | di tutte le forze autonomiimportanti accordi programstiche, compreso il PCI. Anche negli Enti locali, infatti — sostiene Peritore — Messina, Ragusa e Siracusa e nei Comuni capoluogo di Pa- | «si rafforza quotidanamente lermo, Catania, Messina e Si- la convinzione di ogni citta- ro modo di essere, anche e

componenti del quadro poli-Da qui il valore dell'ac-

rozi resistenze frapposte da | settori della vecchia maggio- nista. ranza quadripartita che compone l'esecutivo regionale, non esta a definire il «primo fatto indicativo della nuova volontà » dei partiti democratici, volta « a raccogliere le l istanze vere provenienti dai: lavoratori siciliani, per tradur- lalla stampa viene definita re in concreti provvedimenti legislativi ». L'esponente politico sicilia-

gione dei congressi «Tutti i problemi politici, economici e sociali si presentano in modo più acuto all'attenzione da caratterizzare meglio il lo-

cristiana, socialista e socialdemocratica « non potranno chiudere gli occhi davanti a una realtà» che si rivela « cusi eloquente da indicare » il segretario del gruppo dei junica strada possibile per senatori socialdemocratici, in lo sviluppo della regione ». implicita polemica con le fe- le cion la definitiva caduta della discriminante anticomu-

In serata la segreteria regionale socialdemocratica ha lanciato con una sua nota un duro « anatema » a! segretario del gruppo senatoriale. Nel comunicato della segreteria siciliana la dichiarazione del senatore Peritore non soltanto « fatta a titolo personale», ma «fuori della imea del PSDI » In relaziono afferma poi che nella sta- | ne al passo di fine legislatura, la segreteria socialdemocratica na ritenuto opportuno « precisare » che « e inconcepibile per il PSDI tradei partiti, i quali dovranno i sformarlo in una tendenza di dare risposte positive tali i associare (sic!) al governo il

partito comunista ».